

## Testimonianza di Taslima Nasrin, scrittrice del Bangladesh. La clandestinità e la fuga in Svezia

**ROMA** Sono nata nel 1962 in una piccola città di nome Mymensing nel Bangladesh, un piccolo stato del sud-est asiatico, ma il secondo paese musulmano nel mondo. Benché l'origine della mia famiglia sia musulmana sono cresciuta con una visione scientifica del mondo, con una mentalità razionale e logica. Mio padre era un medico e anch'io mi sono laureata in medicina.

Ho conosciuto ingiustizie, disuguaglianze e oppressione sulle donne in nome della religione. Nella società musulmana le donne sono un niente e comunque schiave. Sempre inferiori all'uomo, sono considerate macchine per fare figli. Mio padre mi ha permesso di studiare ma alla maggior parte delle ragazze non viene offerta nessuna opportunità: quando andavo a scuola ho visto abbandonare gli studi a molte mie coetanee costrette dai loro genitori a sposarsi.

**Matrimonio e divorzio**

Anch'io mi sono sposata, ma con chi amavo e senza il consenso di mio padre. Anche così ho tentato di spezzare le ferree norme della mia società. Poi quando ho capito che mio marito voleva dominarmi e sottrarmi tutta la libertà, ho divorziato. Scelte che agli occhi della gente mi hanno segnata come una donna di scarsa moralità. Ma non me ne sono mai preoccupata. Molte donne invece, a cui per secoli è stato insegnato che devono essere schiave degli uomini, se ne fanno una croce. Così il sistema maschilista ti chiude la bocca.

Per me è stato duro sopportare l'oppressione e la penna è stata l'unica arma che ho avuto a disposizione per protestare: la mia poesia, i miei saggi, i miei romanzi, qualsiasi cosa abbia scritto sono stati contro tutte le discriminazioni, di razza, sesso, credo. E se una religione permette la persecuzione di gente di fede differente, se tiene i fedeli nell'ignoranza e consente la schiavitù delle donne, io non la posso accettare. Così come non accetto le sacre scritture perché fuori dello spazio e del tempo: la mia unica, vera filosofia è l'amore per l'umanità.

I fondamentalisti non mi sopportano. Hanno inscenato dimostrazioni, istruito processi, proclamato scioperi per chiedere la mia morte, hanno decretato la «fatwa» (una sanzione religiosa) contro di me e hanno messo una taglia sulla mia testa. È facile scatenare la loro reazione rabbiosa solo pronunciando il mio nome. Non solo. Sono considerata una criminale anche dal governo del mio paese.



La poetessa Taslima Nasrin insieme ai suoi genitori

Pavel Rachman/Ag

# Blasfema, condannata a morte

Con le precauzioni e protezioni dovute è oggi a Roma la poetessa del Bangladesh Taslima Nasrin, condannata a morte nel suo paese dai fondamentalisti islamici ed esule in Svezia. Laureata in medicina come suo padre, ha abbandonato la professione per dedicarsi interamente alla scrittura. «I have a dream», scrive Taslima in questa testimonianza al nostro giornale: il sogno di libertà e giustizia per il quale combatte, armata solo della sua penna.

**TASLIMA NASRIN**

Perché mi sono pronunciata contro tutti gli errori e le ingiustizie della società, in particolare il fatto che in Bangladesh non sono garantiti e protetti i diritti delle minoranze religiose. Il mio libro è stato proibito e con l'accusa di essere blasfema il governo ha ordinato il mio arresto.

Mi sono trovata in una situazione disperata: sapevo che anche in prigione non sarei stata affatto sicura, anzi, e ho scelto la clandestinità.

Per 60 lunghi giorni sono restata nascosta sottoterra con l'aiuto dei miei amici, poi grazie alle pressioni del movimento internazionale

per i diritti umani il mio governo si è lasciato convincere a farmi partire. Non fui io a scegliere la Svezia come mia patria adottiva per le garanzie che poteva offrirmi, ma i diversi paesi democratici che si sono interessati al mio caso e che credono profondamente nei diritti umani e nella libertà d'espressione.

Dal giorno del mio esilio sono passati più di due anni e io non sono mai più potuta tornare a casa, il mio futuro resta incerto. Intanto in Bangladesh i miei editori, i miei amici e i miei parenti sono minacciati dai fondamentalisti che organizzano spedizioni punitive con-

**LA POESIA**

“

**Carattere  
Tu sei una ragazza,  
e non dovrei mai**

**[dimenticarti]  
che se vai oltre la soglia di casa  
gli uomini**

**[ti guarderanno male.]  
Passando per il vicolo  
ti seguiranno,**

**[lanciantoti fischi.]  
Attraverso il vicolo  
se entri sulla strada principale  
ti insulteranno,**

**[diranno che sei]  
una donna di cattivi costumi.  
Se sei senza carattere  
ritornerai indietro,  
e se ce l'hai  
avanti, come adesso.**

”

## Viaggio nella capitale per leggere i suoi versi

La poetessa Taslima Nasrin è giunta in Italia da Stoccolma, dove vive esule, per partecipare alla seconda edizione di «Officina Mediterraneo/Incontri Festival». Stasera al Palazzo delle Esposizioni di Roma (ore 18.30) leggerà le sue poesie durante uno spettacolo dal titolo «The cry». Insieme a lei il grande jazzista Steve Lacy e la cantante Irene Aebi. La manifestazione, curata da Luigi Cinque e organizzata dal Comune, ha come motivo ispiratore la poesia contemporanea e le sue relazioni con la musica e il teatro. I due precedenti appuntamenti hanno visto protagoniste Jaine Cortes, poetessa e cantante di jazz afroamericano e le Bnet Howaryat, uno dei pochi ensemble femminili arabi che ha l'opportunità di esibirsi all'estero. Domani sera, a Borghetto Flaminio alle 21, è di scena il teatro di poesia. Il Tamburo di fuoco di Marinetti, rivisitato da Enrico Frattaroli per recitanti, soprano e percussioni.

na e l'islamismo, penso ci siano fondamentalisti in tutte le comunità religiose e non ritengo affatto che debbano ricominciare le Crociate del medioevo. Il conflitto non è neppure fra Est e Ovest, ma tra fede cieca e irrazionale e mentalità logica e razionale, tra modernità e anti-modernità, tra futuro e passato, tra innovazione e tradizione, tra chi ama la libertà e chi no.

Ma cos'è che ha favorito lo sviluppo del fondamentalismo religioso? Credo che la risposta stia nel fallimento delle democrazie laiche da una parte e del comunismo dall'altra nel risolvere il problema del sottosviluppo e della disuguaglianza sociale. La gente disillusa e senza speranza ora vede la salvezza nella cieca forza della fede. Battuto dalla scienza, sopraffatto da altre civiltà, l'Islam è in cerca di nuove «radici», utilizzando la paura...

**«Ho un sogno»**

Non credo neppure che sia giusto far ricadere interamente la responsabilità dell'affermazione del fondamentalismo sulle spalle dei leader delle ex colonie, i quali hanno usato il fondamentalismo per i loro interessi. Gli stati democratici del mondo sviluppato hanno fatto molti compromessi con le forze integraliste. Abbiamo visto come i partiti cosiddetti laici del Bangladesh abbiano usato i sentimenti religiosi per guadagnare voti, e atteggiamenti simili ci sono stati anche in India. Le potenze occidentali, dal canto loro, hanno dichiarato l'irrinunciabilità dei diritti umani ma poi hanno protetto governi fondamentalisti e addirittura riconosciuto dittature militari per interessi politici. Sono stati tollerati comportamenti disumani e questa doppiezza ha di fatto legittimato il fondamentalismo.

Ho un sogno, sogno un paese laico che garantisca uguaglianza e giustizia e continuerò la mia lotta finquando quel sogno non diverrà realtà. Non accetterò compromessi con chi mi chiede di rinunciare alle mie idee per cui sto combattendo da così lungo tempo. Ogni essere umano credo che abbia il diritto fondamentale di esprimersi, anche attraverso la scrittura, così come alle donne, in ogni sfera della vita, deve essere garantita la parità con l'uomo, mentre nella società ognuno dovrebbe avere le medesime opportunità. Qualsiasi cosa mi accada non potrò rinunciare: ho l'appoggio, la solidarietà e l'incoraggiamento di migliaia di persone. Questa è la ragione principale che mi ha convinto a combattere.

Testimonianza raccolta da Anna Morelli

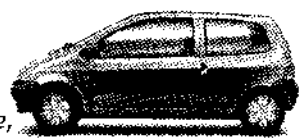
tro chi espone e vende i miei libri, mia sorella ha perso il lavoro, ma nonostante ciò ci sono ancora persone coraggiose disposte a pubblicare ciò che scrivo.

**«Lasciai il lavoro di medico»**

Posso dire di essere diventata una scrittrice a tempo pieno «per protesta» da quando il governo cominciò a perseguitarmi in vario modo, mi ritirò il passaporto e tentò di impedirmi di scrivere. Fu allora che abbandonai il mio lavoro di medico e divenni una scrittrice. Oggi dipendo esclusivamente dai miei scritti che non sono mai, però, scelte commerciali: il mio obiettivo è di svegliare la gente che dorme, rendere le donne consapevoli dei loro diritti e contribuire all'affermazione dell'umanità in tutti i paesi. Credo sia necessaria e urgente specie nei paesi islamici la vittoria di una visione laica della vita. Dopo la fine della guerra fredda il mondo si è trovato di fronte a una nuova drammatica contrapposizione fra laicismo e fondamentalismo. Non credo che il conflitto riguardi semplicemente due religioni come quella cristia-

Dai  
Concessionari  
Renault,  
Natale è  
una festa  
a sorpresa.



Oppure, 

**Twingo**

a partire da

**L. 15.250.000**

Prezzo speciale concordato con i Concessionari Renault.

Oppure, 

**Clio Nouvelle**

a partire da

**L. 15.500.000**

Prezzo speciale concordato con i Concessionari Renault.

E provando un modello della gamma Renault festeggerete con i

**Baci**

(perché a Natale siamo tutti più buoni).



**RENAULT**  
L'AUTO DA VIVERE

**30 mesi**  
senza interessi  
su tutta la gamma Renault\*

Offerte valide fino al 31 dicembre e non cumulabili con altre in corso.

\*Esclusa Scenic di Megane. Esempio Twingo L. 16.750.000 chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa: importo finanziato L. 10.000.000; anticipo L. 6.750.000; 30 rate mensili di L. 333.300; T.A.N. 0%; T.A.E.G. 1,98%. Spese dossier L. 250.000. Imposta bollo L. 20.000. Salvo approvazione FinRenault.

RENAULT (I.F.O.) i Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. FinRenault è la Finanziaria del Gruppo. Aut.Min.Rich.